

INGRESSO
RIDOTTO

MOSTRE

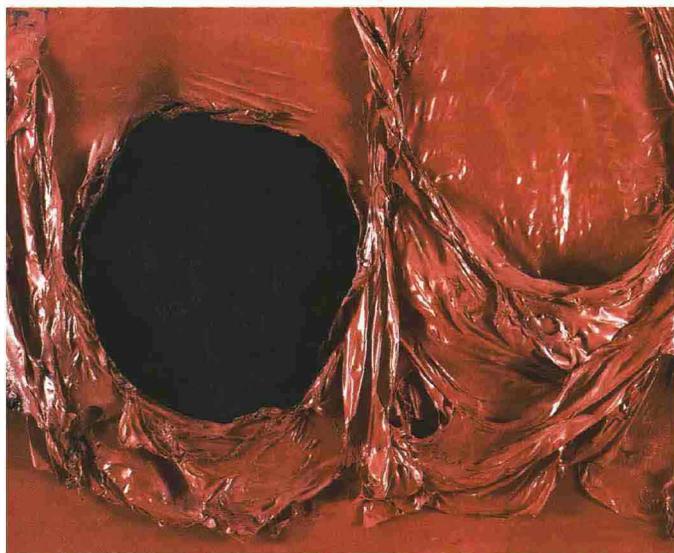
di Gianluca Marziani

VIAGGIO INTERSPAZIALE

Dalle galassie di Fontana alle pianure di Burri

Prendi una tela, attaccala a un muro, afferra un taglierino, alza il braccio e fai un gesto netto, tagliandola come fossi un Kung Fu Panda ben allenato. Amiche e amici, ecco a voi un classico Lucio Fontana fai-da-te a costo zero. E non immaginate quante volte, davanti ai veri tagli che valgono milioni, si sente dire «ma questo Fontana lo potevo fare anch'io»? In realtà, non è così e vado indietro nel tempo per spiegarvi la ragione. C'era una volta un signore di nome Marcel Duchamp, un francese geniale che nel 1913 prese una ruota di bicicletta, la mise su uno sgabello e la espose come una scultura. È così che nacque il Dadaismo, un'avanguardia che avrebbe cambiato le regole dell'arte. Tanto per capirci, se fino a quel momento potevi dipingere o fare sculture, dal 1913 anche una bella idea poteva trasformarsi in opera. Fontana, intorno agli anni Cinquanta, comprese la lezione di Duchamp e rivoluzionò la classica forma del quadro. Con tagli e buchi iniziò ad aprire le sue tele monocrome, dicendoci che esiste anche la parte nascosta dell'opera, il dietro le quinte che di solito non consideriamo. Era un modo per sussurrare che **l'arte riguarda anche l'invisibile, il mistero, l'ignoto**. Se osservate i tagli e volti col pensiero, non fermandovi a ciò che appare, immaginerete cieli da *Star Wars*, buchi neri e galassie misteriose, costellazioni e meteoriti da fumetto spaziale. Alcuni

quadri sembrano superfici lunari, così come certe opere di Alberto Burri (foto: *Rosso Plastica*, 1962) sembrano le pianure o i deserti che scorrete dal finestrino in aereo. Avete presente quando guardate il paesaggio in volo e tutto pare dipinto? Le opere di Burri, altro maestro italiano degli anni Cinquanta, ricordano le pianure prosciugate di *Lera glaciale* o la savana di *Madagascar 2*. Anche lui aveva afferrato la lezione di Duchamp, nel suo caso scoprì che le materie povere, i legni di scarto, le buste di plastica o i vecchi sacchi potevano sostituire i colori a olio. L'artista bruciava legno e plastiche, aggiungeva colore dove serviva, talvolta lacerava o ricuciva, attaccava o staccava. Era l'uomo del fuoco, il sarto dell'impossibile, il falegname che non buttava via niente, uno stregone che manipolava la natura selvaggia. Bisogna ammetterlo, il duetto funziona: Fontana ricorda lo spazio e il cielo, Burri la terra e la violenza degli elementi. Sono gli opposti che si attraggono, come Titti e Gatto Silvestro o Tom e Jerry.



BURRI E FONTANA, MATERIA E SPAZIO

Catania

Fondazione Puglisi Cosentino, viale Vittorio Emanuele
122, tel. 095 7152118www.fondazionepuglicicosenentino.it

Ingresso: gratuito fino a 9 anni, 5 euro fino a 25 anni.

Fino al 14 marzo

Tutti i giorni 10-13.30 e 16-19.30, sabato fino alle 21.30.

Chiuso lunedì

DALLA SCENA
AL DIPINTO...

Rovereto (Tn)

Mart, corso Bettini 43

tel. 800 397760

www.mart.trento

Dal 6 febbraio

al 23 maggio

È sempre magico inventarsi uno spettacolo davanti a un pubblico attento. Quante emozioni alle prime recite, quanti filmati o fotografie, un po' come se quel palco scolastico fosse il centro del mondo. Se poi **il teatro della vita lo cercate nella pittura**, correte tra le opere dell'Ottocento. Una mostra con Jacques-Louis David, Eugène Delacroix, Edgar Degas e altri artisti che guardavano l'esistenza come una scena teatrale. Lo stupore amorevole di quegli artisti somiglia a quello dei genitori durante la recita di Natale. **Da martedì a domenica 10-18, venerdì fino alle 21, lunedì chiuso. Ingresso: gratuito**

SANDRO CHIA

Roma

Gnam

viale delle Belle Arti 131

tel. 06 322981

www.gnam.beniculturali.it

Fino al 28 febbraio

Rossi come fuochi accesi, blu come cieli serali e stellati, gialli che sembrano il sole d'estate, verdi come prati o foglie di primavera: i colori di Sandro Chia ricordano la natura, le cose semplici che ogni bambino dipinge sui fogli scolastici. La sua pittura parla di corpi volanti, luoghi da fiaba, oggetti sognanti, **magie che richiamano la libertà fanciullesca** degli album dentro lo zainetto. Dopo trent'anni di carriera e migliaia di opere, appare intatta la passione infantile di Chia per un gioco senza età chiamato pittura. **Da martedì a domenica 8.30-19.30, lunedì chiuso. Ingresso: gratuito**

BAROCK

Napoli

Museo Madre,

via Settembrini 79

tel. 081 19313016

www.museomadre.it

Fino al 5 aprile

Il Seicento fu l'epoca del Barocco, il Novecento l'epoca del Rock. Possibile metterli assieme? Una mostra a Napoli ci prova e già dal titolo, *Barock. Arte, scienza, fede e tecnologia nell'età contemporanea*, sembra fare sul serio. Quasi 30 artisti parlano di scienza e religione con opere piene di energia, qualche volta un pochino paurose. Il museo sembrerà ai vostri figli un laboratorio da scienziato folle, una **Disneyland tecnologica** in cui la fantasia ha davvero preso forma. **Da lunedì a venerdì 10-21, sabato e domenica 10-24, martedì chiuso. Ingresso: 3,50 euro, gratis fino a 6 anni**